

DISEGNO DI LEGGE / Tranquillo il presidente Rollandin; Tibaldi: liberalizzazione

«I casinò negli alberghi? Non ci preoccupano, ma diciamo no a nuove case da gioco diffuse a macchia di leopardo»

AOSTA - L'apertura di casinò negli alberghi di lusso non preoccupa il presidente della Regione, Augusto Rollandin. D'altronde in Valle d'Aosta il cinque stelle - il Grand Hôtel Impériale di Courmayeur - è di là da venire. «Qualora la bozza si trasformasse in disegno di legge e fosse approvata - sottolinea Rollandin -, avremo il tempo necessario per ragionarci su». Sulla proposta del ministro Brambilla avanza, tuttavia, una perplessità. «Non è facile regolare le questioni legate alla sicurezza e alle normative antiriciclaggio», azarda il presidente della Giunta.

A disturbare Rollandin è piuttosto uno dei tanti emendamenti alla Finanziaria che tira di nuovo in ballo l'apertura di nuove case da gioco. «Non è immaginabile una loro diffu-

sione a macchia di leopardo che non prenda in considerazione parametri di distanza, bacino di utenza e non tiene conto della crisi che stanno vivendo i casinò anche a causa della concorrenza dei giochi di Stato». Elementi presenti nella proposta fatta a suo tempo dall'allora senatore Rollandin e dal deputato Ivo Colé. Sul progetto di rilancio del Casinò de la Vallée, tuttavia, non ha dubbi: avanti secondo il programma.

Sull'ipotetica apertura di nuovi casinò, Enrico Tibaldi (Pdl), trancia così: «E' la consueta ritualità annuale. Quando si avvicina la discussione della Finanziaria e dei suoi collegati, i deputati avanzano le più disparate iniziative per ampliare l'offerta di gioco, guardando ai rispettivi collegi elettorali». Altro

paio di maniche è la proposta del ministro Brambilla che trova il consigliere del Pdl d'accordo: «è legittimo che la Valle d'Aosta non gradisca e guardi con ostilità al progetto, ma la liberalizzazione del mercato del gioco è ineluttabile. In fondo l'idea si inserisce in quel solco già tracciato da tempo che ha portato negli anni alla diversificazione dell'offerta del divertimento». E Tibaldi snocciola la lista: sale bingo, video poker negli esercizi commerciali, Superenalotto, Gratta e vinci e il più recente Win for life. «In questo network ludico possono convivere - secondo le intenzioni del ministro - oltre alle quattro case da gioco, alle macchinette elettroniche nei bar e alle ricevitorie di paese anche i grand hôtel a cinque stelle». Nulla di che influenzare il piano

di rilancio dei tavoli verdi di Saint-Vincent. Ne è convinto Tibaldi. «Si deve dare risposta alle carenze strutturali e ignorate che sono state sottovalutate per anni. Il ritardo lo stiamo pagando - e allude al rosso da nove milioni - in termini di quote di mercato perse». Ricorda l'astensione del Pdl giustificata dal fatto che «il processo evolutivo è lento e rischiamo di arrivare alla meta 2015 - con soluzioni e opzioni già superate e obsolete». Per Tibaldi «bisogna bandire i tentennamenti nelle decisioni, ponendo a capo dell'operazione di sviluppo un commissario ad acta che si assuma onori e oneri». Insomma un decisionista. Augusto Rollandin potrebbe fare al caso.

■ Danila Chinal

